



Luglio 2018

La questione

Papa Francesco durante la Santa Messa per i Migranti (Domenica, 6 luglio) ha dato una indicazione precisa su come affrontare la questione, una indicazione quanto mai ragionevole. Di fronte alle sfide migratorie di oggi, l'unica risposta sensata è quella della solidarietà e della misericordia; una risposta che non fa troppi calcoli, ma esige un'equa divisione delle responsabilità, un'onesta e sincera valutazione delle alternative e una gestione oculata. Politica giusta è quella che si pone al servizio della persona, di tutte le persone interessate; che prevede soluzioni adatte a garantire la sicurezza, il rispetto dei diritti e della dignità di tutti; che sa guardare al bene del proprio Paese tenendo conto di quello degli altri Paesi, in un mondo sempre più interconnesso. E' a questo mondo che guardano i giovani."

Questo dovrebbe diventare il manifesto cui far riferimento nella situazione attuale che risulta contraddittoria e in cui si mettono al primo posto valutazioni egoistiche e nazionalistiche. Invece Papa Francesco mette al centro della questione migratoria il fatto che ognuno di loro è una persona e come tale deve essere guardata e accolta. La conseguenza che ogni nazione e soprattutto l'Europa deve tirare da questo principio imprescindibile è che la risposta alle sfide migratorie è la solidarietà e la misericordia. Non sono i se o i ma, né che il mondo potrebbe essere diverso, ma accogliere chi emigra dal proprio paese e chiede uno spazio di vita, una dimora per sé. E' nella prospettiva della solidarietà e della misericordia allora che si deve gestire l'accoglienza, ognuno prendendosi la sua responsabilità. Così mentre tutti, Italia compresa, corrono a scaricare sugli altri il compito dell'accoglienza, Papa Francesco indica un'altra strada, un fare a gara nell'accogliere. (G. Mereghetti)